

## Nanotecnologie, ad Amaro le si 'testano' per la plastica

***È quanto si propone Agemont con Nanocoat, il progetto tecnologico e di ricerca applicata promosso per aumentare la competitività delle imprese del Friuli Venezia Giulia.***

Oggi la possibilità di sperimentare i risultati della ricerca sulle nanotecnologie nelle specifiche realtà produttive; in futuro, la realizzazione di una struttura a cui le imprese possano fare riferimento per tradurre sul piano industriale gli esiti della sperimentazione. È quanto si propone Agemont con Nanocoat, il progetto tecnologico e di ricerca applicata promosso per aumentare la competitività delle imprese del Friuli Venezia Giulia: “Le nanotecnologie – spiega infatti Luigino Maravai, direttore di Agemont, che promuove il progetto in collaborazione con il Consorzio per il nucleo di industrializzazione della provincia di Pordenone – permettono di migliorare notevolmente le caratteristiche prestazionali o estetiche dei prodotti, e possono dunque rappresentare, per le imprese della nostra regione, un importante vantaggio competitivo”. Le nanotecnologie costituiscono un approccio che si basa sulla comprensione e sulla conoscenza approfondita delle proprietà della materia su scala nanometrica (un nanometro, ossia un miliardesimo di metro, corrisponde alla lunghezza di una piccola molecola). Nanocoat è un progetto di trasferimento tecnologico e di sviluppo sperimentale nel campo dei materiali e dei trattamenti superficiali nanostrutturati finanziato dall’art.21 della legge regionale 26/2005 sull’innovazione. Con un seminario svoltosi nella sede di Amaro (al quale ne seguirà un altro, il 3 febbraio a Pordenone), Agemont ha illustrato alle aziende del settore della plastica – o che utilizzano nei loro prodotti componenti di materiali plastici – i contenuti del progetto, le possibili applicazioni (dalla componentistica per auto al PET) e le modalità per poterle sperimentare in risposta a specifiche esigenze produttive. “Il prossimo passo – spiega il responsabile del progetto Luigi Valan – sarà l’individuazione di un gruppo di aziende nelle quali portare avanti la sperimentazione, con il supporto di esperti e laboratori specializzati e senza costi per le imprese. Questo potrà consentire di realizzare materiali o trattamenti superficiali con specifiche caratteristiche, per esempio, di resistenza alle intemperie, ai raggi UV o ai graffi, in grado di dare risposta a esigenze tecnologiche comuni riscontrate in più imprese. Le applicazioni di maggior interesse saranno oggetto di appositi studi di prefattibilità tecnico-economica e, successivamente, di campionature realizzate in laboratori specializzati che saranno opportunamente caratterizzate per verificare il raggiungimento delle performance ricercate”. Alla fine, come previsto dal progetto, i risultati conseguiti saranno messi a disposizione di tutte le imprese della regione.

